



Le Campane di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 19 AL 25 FEBBRAIO 2023

I domenica di Quaresima 26 febbraio 2023 - ANNO A

(Gen 2,7-9; 3,1-7, Sal.50, Rm 5,12-19, Mt 4,1-11)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». ⁴Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». ⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». ⁷Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai».

¹⁰Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.



Tentato come noi di Fr. Valerio Lanzarini

Il vangelo di oggi ci narra la lotta di Gesù contro le tentazioni. Ma è il Nuovo Testamento nel suo insieme a dire apertamente che Gesù «è stato tentato», cioè «messo alla prova in ogni cosa come noi», senza però commettere peccato (Eb 4,15). Siamo molto titubanti a riconoscere questo aspetto della vita di Gesù, perché spesso siamo portati a non prendere sul serio l'incarnazione. Pensiamo: «Ma lui era il Figlio di Dio!», come se con ciò fosse esentato dalla fatica dei figli di Adamo. Certo, era Figlio di Dio, e infatti nel battesimo la voce del Padre lo ha proclamato tale (cf. Mt 3,17). Ma il fatto di essere «il Figlio amato» non l'ha messo al riparo dalle prove. Al pari della nostra, la sua è stata un'esistenza costantemente messa alla prova, proprio perché egli ha voluto assumere pienamente la nostra umanità.

Che cosa dice il nostro testo? Che Gesù è stato realmente posto di fronte alla possibilità di vivere la sua missione al di fuori del disegno di Dio, al di fuori della comunione con lui e della solidarietà con gli uomini; che è stato tentato dalla possibilità di un percorso individualistico, segnato dalla ricerca di potere, di gloria, di affermazione personale. Percorrere la strada suggerita dalla Parola di Dio, oppure preferire le vie all'apparenza più convincenti suggerite dalla logica mondana: ecco la prova, per Gesù come per noi. Là dove Marco dice sinteticamente che Gesù «nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana» (Mc 1,13), Matteo riporta tre esempi di tentazione che Gesù ha dovuto affrontare: trasformare le pietre in pane scavalcando i limiti dell'umano per soddisfare il proprio bisogno; gettarsi dall'alto servendosi della potenza di Dio per sedurre le folle; ricercare la via del potere e della gloria esercitando un dominio sugli altri, suggestione quanto mai seducente, allora come oggi.

Ma il numero tre ci orienta verso una totalità e ci suggerisce che la tentazione è stata una

realtà costante nella vita di Gesù. Il verbo *peirázein* («mettere alla prova») ricorre infatti con notevole frequenza nei vangeli. Spesso coloro che tentano Gesù sono gli uomini; ma qui c'è *ho peirázon*, «il tentatore» per antonomasia, ossia il diavolo, il nemico non solo di Dio, ma anche dell'uomo, perché «è menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44). Al tentatore che gli insinua: «Scavalca i limiti, seduci gli umani, domina su di loro, sii un vincente», Gesù controbatte rinnovando la sua totale fiducia in Dio, e lo fa affidandosi alla forza della Parola: «Sta scritto...» (Mt 4,4.7.10). E in questo è sostenuto dalla presenza dello Spirito, suo compagno inseparabile. È lo Spirito infatti che lo ha condotto nel deserto, proprio «per essere tentato» (4,1). Sì, perché è la tentazione che svela, che fa emergere ciò che veramente si ha nel cuore!

Dietro le tre tentazioni «esemplari» vissute da Gesù noi dobbiamo discernere le nostre piccole o grandi tentazioni quotidiane, che ci ricordano una dimensione essenziale della nostra esistenza: la lotta. Messì alla prova, per tutta la vita, noi siamo chiamati a lottare per preservare non solo la nostra fedeltà al Signore, ma anche la fedeltà alla nostra umanità. «Questo è il grande lavoro dell'uomo – disse abba Antonio del deserto – gettare su di sé il proprio peccato davanti a Dio e attendersi la tentazione fino all'ultimo respiro».

la Preghiera di Roberto Laurita

*Al Giordano il Padre ha dichiarato
che tu sei il suo Figlio, l'amato,
ed è da lì che parte il tentatore
per indurti ad approfittare del tuo potere.
Hai scelto di essere un uomo,
proverai la fame e la sete,
sperimenterai la fatica e la stanchezza.
Ma tu riveli qual è il cibo
che veramente ti sosterrà in ogni momento:
la parola del Padre, la tua relazione con lui.
È da lì che nasce ogni tua scelta.
Hai un Vangelo da portare
e desideri che venga accolto.*

*Perché non ricorrere a qualche miracolo
che spiani la strada e cancelli ogni esitazione?
Ma tu non hai bisogno di forzare la mano
per ottenere qualche vantaggio:
ti basta l'amore del Padre, ed è sicuro.
Hai una missione da compiere
e lo sai bene anche tu, Gesù,
che ogni mezzo in più aiuta,
assicura un successo sicuro.
Ma tu fiuti subito l'inganno:
i mezzi diventeranno padroni.
Ed è solo al Padre che affidi la tua vita.*

Nel deserto di Roberto Laurita

Il deserto è da sempre, nella storia d'Israele, un luogo di prova, di fatica, di fame e di sete, ma anche lo scenario di una relazione con Dio improntata a una fiducia totale. È nel deserto che Gesù viene tentato: è lì che si decide il futuro della sua missione.

È il diavolo stesso a ricordare a Gesù la sua identità, quasi a metterlo su una strada fatta di privilegi e di esenzione dai rischi e dai pericoli dell'uomo comune.

Come può il Figlio di Dio vivere in totale povertà, provare fame e sete come tutti i mortali? Non sarebbe meglio che si sottraesse a certi generi di prove? Non andrebbe a vantaggio dello stesso disegno che il Padre ha messo nelle sue mani? Gesù compie un'altra scelta, quella della condivisione. Non sarà il Messia che opera a distanza, ma colui che partecipa alle vicende degli uomini e delle donne del suo tempo e proprio dal di dentro offre un seme di vita nuova.

Come può il Figlio di Dio correre il rischio di essere rifiutato, criticato, fatto oggetto di scherno? Perché affrontare la strada dimessa e lunga del parlare ai cuori e convincere uomini e donne ad accogliere la Buona notizia? Un solo gesto spettacolare sarebbe molto più efficace e immediato! Gesù però non sceglie la strada dei prodigi, non si impone con mezzi eccezionali: offrirà il suo amore fino in fondo, accettando la debolezza e la fragilità, fino al punto da sembrare un perdente, uno sconfitto della storia. Verrà innalzato, ma sul trono della croce!

Come può il Figlio di Dio procedere alla creazione del mondo nuovo senza avvalersi di tutti i mezzi e i poteri a disposizione? Cosa farà davanti agli ostacoli che incontrerà? Perché perdere tempo quando potrebbe percorrere velocemente la strada della gloria? Gesù non sarà il Messia che viene nella forza e nella potenza, ma completamente disarmato e libero. Disarmato, e quindi esposto. Libero, e quindi capace di amare e di entrare in relazione con ognuno, all'insegna della gratuità e della compassione.

Terremoto in Turchia e Siria

Mentre continua a salire il bilancio dei morti del terribile sisma dello scorso 6 febbraio, si intensifica l'impegno solidale anche della Chiesa. Già all'indomani dell'evento catastrofico, per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali, la CEI aveva disposto un primo stanziamento di 500.000 euro dai fondi dell'8xmille tramite Caritas Italiana, già attiva per alleviare i disagi causati dal sisma e a cui è affidato il coordinamento degli interventi locali. Continua a crescere, infatti, il numero delle vittime accertate, mentre sono ancora diverse migliaia le persone disperse e quelle ferite. Drammatica anche la condizione dei sopravvissuti, che hanno bisogno di tutto, stretti tra le difficoltà del reperimento di cibo e acqua e le rigide condizioni climatiche.

La raccolta fondi in Trentino

La Diocesi di Trento promuove una raccolta fondi localmente, da destinare poi a Caritas italiana. Le offerte solidali possono essere versate sul conto corrente intestato ad Arcidiocesi di Trento – Caritas Diocesana – Cassa Centrale Banca – Iban: IT41G0359901800000000081237 con la causale: "Terremoto Turchia e Siria 2023"

La colletta nazionale

La Chiesa italiana ha inoltre indetto una colletta nazionale in tutte le chiese domenica 26 marzo 2023 (V di Quaresima) come segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni terremotate.

Un ulteriore modo per raccogliere l'appello di Papa Francesco, al termine dell'udienza generale di mercoledì 8 febbraio: *"Il mio pensiero va alle popolazioni della Turchia e della Siria duramente colpite dal terremoto, che ha causato migliaia di morti e di feriti. Con commozione prego per loro ed esprimo la mia vicinanza a questi popoli, ai familiari delle vittime e a tutti coloro che soffrono per questa devastante calamità. Ringrazio quanti si stanno impegnando per portare soccorso e incoraggio tutti alla solidarietà con quei territori, in parte già martoriati da una lunga guerra"*.

*** Visita e benedizione delle famiglie**

I padri dehoniani sono disponibili, su richiesta, per la visita e la benedizione delle famiglie.

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 19 AL 26 FEBBRAIO 2023

Appuntamenti

- domenica 19 ore 08:00 S. Messa def. NATALE e LUCIANA; def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI
ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'
- lunedì 20 ore 08:00 S. Messa def. ALDO e MARIA; def. Fam NICOLINI; def. SANDRO
- martedì 21 ore 08:00 S. Messa def. ANCILLA e QUINTINO; def. Fam CARRARO; def. FRANCO
- mercoledì 22 ore 08:00 S. Messa SOSPESA
ore 17:00 S. Messa delle Ceneri
ore 20:00 S. Messa delle Ceneri
- giovedì 23 ore 08:00 S. Messa def. RITA; def. PIERGIORGIO CRISTOFORETTI; def. GIOVANNI, IVANKA, IVAN e ROMANO BROCCETTA; segue adorazione eucaristica
- venerdì 24 ore 08:00 S. Messa def. DANIELA CATTOI; def. IRMA ROSSI
- sabato 25 ore 19:00 S. Messa def. CARLO e CANDIDA; def. MARIA e LORENZO LORENZI
- domenica 26 ore 08:00 S. Messa def. DORINA e SILVINO PONTALTI; def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI
ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'

Avvisi

- giovedì 23 ore 20:30 Incontro Fidanzati
- venerdì 24 ore 17:30 Via Crucis
- sabato 25 ore 15:00 Confessioni

Spazio

- giovedì 23 ore 16:15 Catechesi IV Elementare
- lunedì ore 20.00 Guppo II Media
- mercoledì ore 20:30 Gruppo II - IV Superiore
- venerdì ore 20:30 Gruppo III media - I Superiore
- domenica ore 20:30 Passi di Vangelo (giovani universitari e lavoratori)

Oratorio

